



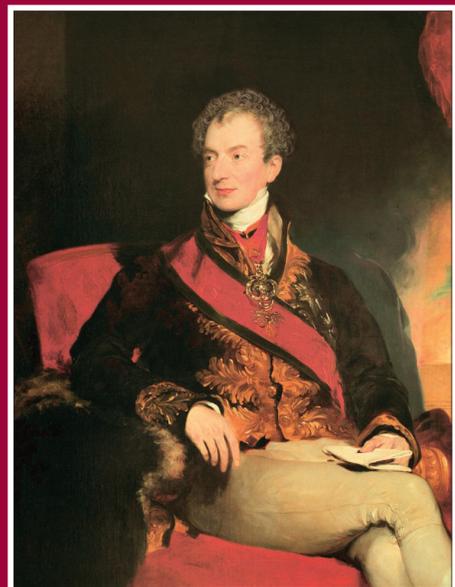
Gaetano Cortese, ha conseguito nel 1964 la Laurea in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1968 il Dottorato in Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sorbona". (Docteur de l'Université de Paris).

Dopo aver assolto agli obblighi di leva, in qualità di Tenente di Complemento del Corpo Commissariato dell'Aeronautica Militare, è entrato nel 1969 nella carriera diplomatica. Alla Farnesina è stato assegnato alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali, alla Segreteria del Sottosegretario di Stato, alla Segreteria Generale e alla Direzione Generale per i Paesi delle Americhe. Ha prestato altresì servizio presso la Presidenza della Repubblica in qualità di Consigliere aggiunto per la Stampa e l'Informazione.

All'estero ha svolto incarichi in seno alle Rappresentanze Diplomatiche di Zagabria, Berna, L'Avana, Washington e Bruxelles (Unione Europea).

Dal 1999 al 2003 è stato Ambasciatore d'Italia presso S.M. il Re dei Belgi, Alberto II, e dal 2006 al 2009 Ambasciatore d'Italia nel Regno dei Paesi Bassi e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (O.P.A.C.).

Già Assistente di Organizzazione Internazionale e di Diritto Internazionale alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, è autore di testi giuridici, di articoli di diritto comunitario ed internazionale e di pubblicazioni sulle rappresentanze diplomatiche italiane di Bruxelles, L'Aja, Oslo, Vienna e Washington.



IL PALAZZO METTERNICH
NEL BICENTENARIO DEL CONGRESSO DI VIENNA

IL PALAZZO METTERNICH



NEL BICENTENARIO
DEL CONGRESSO DI VIENNA

Il Palazzo Metternich, sede della ambasciata d'Italia a Vienna, è certamente una tra le più prestigiose rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, situata in una delle zone più rinomate e residenziali della capitale, a pochi passi dal Belvedere.

Il Palazzo già di proprietà del Gran Cancelliere, principe Klemens Wenzel Lothar von Metternich-Winneburg, durante il Congresso di Vienna, noto come palazzo d'estate, iniziò ad assumere un ruolo importante come punto di riferimento per gli incontri politico-sociali del mondo diplomatico che sostava nella capitale austriaca per i lavori connessi con il Congresso.

Nel 1846 il principe Metternich, a seguito dell'acquisto di una costruzione settecentesca adiacente alla sua proprietà, avvenuto negli anni precedenti, decise di farsi costruire un vero e proprio palazzo lungo il Rennweg, affidando la realizzazione dell'opera ai due architetti Johann Julius Romano von Ringe e August Schwendenwein. Essi, riavvicinandosi allo stile rinascimentale italiano negli anni dell'ampliamento di Vienna della metà del XIX secolo, realizzarono un palazzo, composto da un blocco a pianta rettangolare che per la sua imponente dimensione sembrava ispirarsi molto al Palazzo Farnese.

Nel 1859, con la scomparsa del principe, la proprietà passò al figlio Richard che vi abitò per alcuni anni. Nel 1908 il duca Giuseppe Avarna di Gualtieri, ambasciatore del Re d'Italia a Vienna, acquistò per conto dello Stato italiano il Palazzo per trasferirvi l'ambasciata italiana.

La pubblicazione intende valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico della nostra rappresentanza diplomatica in Austria, in un momento di particolare importanza storica quale la ricorrenza del bicentenario del Congresso di Vienna.

In prima di sovracopertina:

Il Palazzo Metternich.

In quarta di sovracopertina:

Il Principe Klemens Wenzel Lothar von Metternich-Winneburg. Ritratto ad olio di Thomas Lawrence. Kunsthistorisches Museum, Vienna.